



Provincia di Lecce

Al Presidente
Della Provincia di
Lecce

Oggetto: Interrogazione

I sottoscritti Consiglieri provinciali, Danilo Scorrano e, Sergio Signore, premesso che:

- 1) con deliberazione Giunta Provinciale n. 144 del 4.6.2010 veniva approvato il progetto definitivo “Lavori di manutenzione straordinaria ed adeguamento della S.P. 361 (tronco compreso tra la S.P. 69 e la S.P. 198) e sistemazione della viabilità di servizio”, in agro di Collepasso, ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, fissando in mesi sessanta il termine per l’emissione del decreto d’esproprio decorrente dalla data di adozione dello stesso provvedimento;
- 2) a seguito di bando di gara ufficiosa esperita in data 14 e 18 gennaio 2011 e con Contratto n. 27194 del 10 maggio 2012 i lavori venivano appaltati all’impresa “Tecnologie Stradali Srlu” di Cancellò ed Arnone (CE) con il ribasso del 31,8922% su base d’asta di € 684.833,54 - Importo per il piano di sicurezza € 37.609,76, per un totale di € 722.443,30;
- 3) sin dall’inizio dei lavori, all’inizio del 2013, aveva creato sconcerto l’abbattimento di un muro di cinta della contigua e settecentesca “Masseria Grande”, denunciato dalla stampa nel febbraio 2013 e oggetto di successiva inchiesta della Procura;
- 4) il 15 marzo 2013, di fronte ad ulteriori ed evidenti scempi che si stavano realizzando, il consigliere comunale di Collepasso dott. Gianfreda Pantaleo presentava un’interrogazione al Sindaco, inviata per conoscenza al Presidente della Provincia e all’Assessorato regionale al Territorio, in cui, dopo aver rilevato che “i lavori in corso per la realizzazione di un rondò sulla S.P. 361... rappresentano uno sconcio evidente e uno scandalo ambientale inaudito... stanno comportando sbancamenti e riempimenti incomprensibili e costosissimi che stanno alterando scandalosamente e mostruosamente i luoghi da un punto di vista ambientale e dello stesso impatto visivo, occultando e occludendo persino la settecentesca e monumentale recinzione esterna lungo la S.P. Maglie-Masseria Grande-Casarano, a pochi metri dalla quale è stato elevato un terrapieno mostruoso e incomprensibile”, chiedeva al Sindaco di “intervenire immediatamente per bloccare con propria ordinanza la prosecuzione dei lavori, considerati i notevoli danni che stanno provocando, e concordare con l’Amministrazione provinciale lavori che abbiano un impatto ambientale più rispettoso dell’ambiente e più consoni ai luoghi”;
- 5) all’interrogazione, discussa nel Consiglio del 18 marzo, non seguì alcuna iniziativa, avendo il Sindaco dichiarato la propria “incompetenza” ad intervenire; anzi, nonostante il rilievo dato dalla stampa all’iniziativa del consigliere comunale, i lavori, sotto la direzione della Provincia, subirono un’accelerazione improvvisa, che portò ad ulteriori sopraelevazioni e riempimenti dell’area, posta su una collinetta;



Provincia di Lecce

- 6) pochi giorni dopo il Sindaco modificava atteggiamento, a seguito di una lettera della Regione del 9 aprile 2013, che, facendo seguito all'interrogazione del cons. Gianfreda, chiedeva "notizie e chiarimenti" al Sindaco, che disponeva immediatamente un "urgente accertamento" da parte dell'Ufficio Tecnico;
- 7) al contempo, con nota al Comune del 12.4.2013/prot. 2509, il Dirigente Viabilità della Provincia comunicava che i lavori erano stati "sospesi con Ordine di servizio n° 5 del 09/04/2013";
- 8) lunedì 15 aprile 2013 si teneva presso la Provincia la Commissione "Patrimonio e lavori pubblici" sull'argomento e il consigliere Gianfreda, all'uopo invitato, documentava le palesi irregolarità nell'esecuzione dei lavori, ricevendo gratuiti insulti e provocazioni da alcuni componenti della Commissione e persino da un assessore; nell'occasione, però, lo stesso sindaco di Collepasso chiedeva "chiarezza" alla Provincia sui lavori;
- 9) il 19 aprile 2013 il Dirigente dell'Ufficio tecnico comunale effettuava il sopralluogo sul cantiere e stilava una dettagliata relazione, che certificava che i lavori effettuati risultavano "totalmente difformi dal progetto approvato"; la stessa relazione veniva portata all'esame del Consiglio del 29 maggio, che ne prendeva atto unanimemente;
- 10) conseguentemente, il Dirigente dell'U.T.C., in data 5.6.2013/prot. 3949/1001UT, emanava Ordinanza n. 18/2013 - notificata a Presidente della Provincia, Responsabile del Procedimento della Provincia, Direttore dei lavori, Ditta appaltatrice - con la quale intimava "di provvedere alla demolizione/rimozione delle opere ed al ripristino dello stato dei luoghi entro novanta giorni dalla data di notifica del presente provvedimento", considerato che "i lavori sono del tutto difformi dal progetto approvato in quanto, invece di realizzare la rotatoria alla quota di cui al punto 1 - a) attraverso opere di scavo e sbancamento, si è realizzato un imponente rilevato stradale che sull'asse della S.P.69-rotatoria-complanari va da m. 0.00 ad oltre m.+2,20; sull'asse della S.P. 361-rotatoria, in corrispondenza all'ingresso rotatoria, il rilevato raggiunge una quota di m.+3,49";
- 11) nel settembre 2013 la ditta appaltatrice provvedeva alla rimozione della gran quantità di opere realizzate in difformità, ma non al "ripristino dello stato dei luoghi";
- 12) pochi giorni prima dei lavori di rimozione la Provincia emanava un'ordinanza di chiusura dell'area, senza aver svolto adeguata opera di informazione né realizzato un percorso alternativo, provocando notevolissimi disagi agli automobilisti costretti a seguire lunghi e tortuosi tragitti alternativi e costringendo ad una convocazione urgente il Consiglio comunale di Collepasso, il quale approvò un ordine del giorno in cui si chiedeva alla Provincia l'immediata ed urgente costruzione di un percorso alternativo;
- 13) poco tempo dopo, ai margini del cantiere, veniva costruita una bretella viaria di emergenza che permetteva il transito sulla Gallipoli-Collepasso-Maglie, mentre rimaneva ostruito l'accesso dal tratto Casarano-Masseria Grande-Maglie e gli automobilisti venivano dirottati verso percorsi alternativi e insicuri attraverso la Zona Industriale di Collepasso e stradine di campagna, che hanno prodotto e producono notevoli disagi ed il dissesto delle stesse stradine, a causa del numero imponente di veicoli, anche di grosse dimensioni, che vi transitano;
- 14) in data 20 settembre 2013, in esecuzione di un'ordinanza del Procuratore Aggiunto di Lecce dott. Ennio Cillo, il Comando dei Vigili di Collepasso procedeva al "Sequestro probatorio



Provincia di Lecce

- dell'area occupata dai conci derivanti dalla demolizione del muro di cinta nonché dell'ingresso storico della masseria, con una fascia di rispetto di mt. 2 dai conci dell'antico muro e di mt. 10 dalle colonne di ingresso", riguardante, pertanto, solo una parte assai esigua e marginale di tutta l'area interessata ai lavori;
- 15) nei primi mesi del 2014, persistendo il blocco e l'abbandono dei lavori, gli automobilisti provenienti/diretti da/a Casarano aprivano lentamente un passaggio all'interno del cantiere abbandonato e dissestato per immettersi sulla S.P. 361 Gallipoli-Maglie in un punto particolarmente critico, con grave pericolo per la sicurezza, ed attualmente vi transita abitualmente quasi tutto il traffico da/per Casarano;
 - 16) nel corso del 2014 e del corrente anno si sono susseguite, senza alcun esito, ripetute iniziative nei confronti della Provincia: incontri infruttuosi tra Amministrazione di Collepasso e Provincia, iniziative congiunte delle Amministrazioni di Collepasso e Casarano, proteste di singoli e partiti, sit in, diversi ordini del giorno del Consiglio comunale di Collepasso, prese di posizione di associazioni produttive, in ultimo una raccolta di firme organizzata da un gruppo di commercianti di Casarano;
 - 17) tra le diverse iniziative, il 4 febbraio 2014 i Sindaci dei Comuni di Casarano e Collepasso chiedevano alla Provincia la ripresa dei lavori in tempi brevi e, in subordine, la realizzazione di una bretella di collegamento della S.P. 69 Casarano-Masseria Grande-Maglie alla S.P. 361 e, successivamente, un incontro urgente con sopralluogo;
 - 18) il sopralluogo nell'area del rondò avveniva nella mattinata di martedì 24 giugno 2014, alla presenza dei sindaci di Collepasso e Casarano, dei rispettivi Uffici Tecnici e del Dirigente del Servizio Viabilità della Provincia ing. Stefano Zampino per verificare anche la realizzazione di una bretella provvisoria e di emergenza a spese dei due Comuni che permettesse il transito degli automobilisti da/per Casarano; nell'occasione l'ing. Zampino si rendeva protagonista di un "comportamento irrispettoso ed inqualificabile" nei confronti del corrispondente locale de "La Gazzetta del Mezzogiorno", al quale intimava in modo autoritario e illegittimo di consegnare la sua digitale con la quale aveva ripreso alcune fasi dell'incontro; di fronte al legittimo rifiuto del cronista, il Dirigente della Provincia abbandonava l'area del sopralluogo e gli increduli sindaci;
 - 19) a seguito di tali fatti, il Consiglio comunale di Collepasso del 26 giugno delegava la Conferenza dei Capigruppo a formulare un ordine del giorno, unanimemente approvato e inviato a Presidente della Provincia, Prefetto e Procuratore della Repubblica, in cui veniva espressa "solidarietà al corrispondente della Gazzetta del Mezzogiorno vittima di un inqualificabile intervento censorio e di un tentativo di inammissibile repressione della libertà di informazione da parte dell'ing. Stefano Zampino, Responsabile del Servizio Viabilità della Provincia di Lecce, durante il sopralluogo" e, al contempo, chiedeva al Sig. Prefetto "la convocazione urgente di un tavolo di concertazione con l'Ente Provincia e i Comuni di Collepasso e Casarano, presso la Prefettura, per lo sblocco dei lavori e per garantire la prosecuzione degli stessi e la sicurezza dell'area e permettere un tranquillo flusso per l'imminente stagione turistica e le due contigue zone industriali. Inoltre, la possibilità di un intervento emergenziale provvisorio e reversibile sul tratto stradale esteso a poche decine di metri (collegamento S.P. 361 alla S.P. 69) in via straordinaria";



Provincia di Lecce

- 20) non avendo ricevuto alcun concreto riscontro, il Consiglio comunale di Collepasso, nell'adunanza del 27 novembre 2014, sollecitava ancora la ripresa dei lavori;
- 21) il Consiglio veniva poi convocato il 22 dicembre 2014, a seguito di un mortale incidente avvenuto il precedente 8 dicembre presso l'area dei lavori del rondò, in cui era rimasto vittima un anziano cittadino collepassese, per esprimere solidarietà alla famiglia e impegnare la Provincia alla immediata ripresa dei lavori, ad un ridimensionamento del progetto e a mettere in sicurezza l'area;
- 22) la stampa e le associazioni hanno ripetutamente rilevato in questi anni lo stato di grave disagio e pericolo dell'area; in una nota del 2 agosto 2014 la CNA (Confederazione Nazionale dell'Artigianato), ad esempio, denunciava la grave situazione del blocco dei lavori del rondò, considerati i danni subiti dalle aziende delle contigue zone industriali di Casarano e Collepasso, ambedue sulla S.P. 69 a pochi chilometri l'una dall'altra. Nella nota si rilevava, tra l'altro, che "...un gran numero di macerie rende impraticabile l'incrocio ... passano del tutto inosservati i disservizi creati alla viabilità ... L'abbandono del cantiere inoltre non fa altro che aumentare i pericoli, considerando che i tragitti alternativi a cui alcuni automobilisti fanno ricorso non sono tra i più sicuri... si chiede agli Enti preposti di abbreviare i tempi burocratici per risolvere una situazione pietosa e mettere in sicurezza l'area interessata, la priorità a cui si deve pesare è l'incolumità delle persone che con qualsiasi condizioni meteo, pioggia, grandine, vento, e sole sono costrette a transitare ogni giorno quei pochi metri di strada";
- 23) in occasione di una manifestazione elettorale del centrosinistra presso l'area del rondò per sensibilizzare sulla vicenda in vista delle elezioni provinciali del 12 ottobre, il Presidente della Provincia, in una nota sul proprio profilo facebook, accusava il centrosinistra di "autorete clamorosa", perché, scriveva, "è di lunedì scorso (29 settembre) il via libera definitivo della magistratura alla eliminazione dei sigilli dalla zona oggetto sino ad allora di sequestro", assicurando che "i lavori riprenderanno";
- 24) in effetti, con verbale del 29 settembre 2014, prot. n. 472/P.M., la Polizia Municipale di Collepasso provvedeva alla "rimozione dei sigilli" dell'area occupata "dai conci derivanti dalla demolizione del muro di cinta nonché dell'ingresso storico della masseria, con una fascia di rispetto di mt. 2 dai conci dell'antico muro e di mt. 10 dalle colonne di ingresso", come già disposto dall'Autorità Giudiziaria in data 20 settembre 2013; la rimozione dei sigilli veniva eseguita, secondo quanto riportato nel verbale della P.M. di Collepasso, "in ottemperanza alla disposizione/autorizzazione (pervenuta via fax in data 26 settembre 2014, prot. N. 472/PM che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto) rilasciata e sottoscritta dal Procuratore Aggiunto Dott. Ennio Cillo, in calce alla richiesta depositata in Procura in data 24 settembre 2014, da parte della Provincia di Lecce prot. N. 67329cat. 78, con la quale propone: "un intervento di spostamento delle colonne di accesso alla proprietà privata Masseria Grande (tramite smontaggio e ricostruzione dei singoli conci della muratura delle colonne). La provincia provvederà, altresì, a ricostruire, nel rispetto delle norme del Codice della Strada, il muro di recinzione utilizzando i conci di tufo provenienti dal muro preesistente e impiegando, solo per le parti indispensabili, materiale analogo", mentre, sempre secondo le disposizioni del Magistrato, "il dissequestro sarà valutato all'esito dei lavori";



Provincia di Lecce

- 25) a seguito di tale decisione della Magistratura, con nota n. 69056 del 30 settembre 2014, il Presidente della Provincia comunicava al Comune di Collepasso la ripresa a breve dei lavori in corrispondenza della rotatoria;
- 26) appariva già chiara in quell'occasione la strumentalizzazione elettoralistica della decisione del Magistrato da parte dell'uscente e ricandidato Presidente della Provincia, poiché "lo spostamento dei manufatti" non era contemplato nel progetto originario approvato dalla Provincia, tanto che l'abbondante documentazione fotografica sullo stato dei luoghi allegata al progetto, composta da 60-70 foto, non riporta alcun rilievo fotografico del complesso masserizio, nonostante questo sia di notevoli dimensioni e si trovi in posizione elevata rispetto al territorio circostante e, pertanto, sia visibile anche all'occhio più distratto e non sia possibile eseguire foto dell'area senza che qualche scorcio del complesso masserizio non resti inquadrato in un fotogramma; inoltre, tali lavori "con oneri a carico dell'Ente", di cui non si comprendevano finalità e necessità, avrebbero comportato altra perdita di tempo e un ulteriore sperpero di denaro pubblico;
- 27) la stessa proprietà della masseria aveva ripetutamente denunciato sulla stampa e in varia documentazione inviata alla Provincia tutte le incongruenze della vicenda, mettendo in rilievo come il progetto fosse non veritiero rispetto alla realtà dei luoghi;
- 28) era evidente, come i fatti successivi, da ottobre 2014 ad oggi, hanno dimostrato, che la promessa del Presidente della ripresa dei lavori fosse un'operazione puramente elettorale e di facciata e che la Provincia sia andata incredibilmente a cacciarsi, con atti pubblici assai discutibili, in un vicolo cieco invece di procedere, come da più parti ripetutamente proposto, ad una variante dell'originario progetto del 2010;
- 29) infatti, con Determinazione del Responsabile del Servizio Viabilità della Provincia n. 227 del 17.10.2014 "Lavori di adeguamento della S.P. 361 (tronco compreso tra la S.P. 69 e la S.P. 198) e sistemazione della viabilità di servizio" nell'abitato di COLLEPASSO - Lotto CIG 0534324°1A. Sistemazione della recinzione in muratura e dell'ingresso relativi all'immobile denominato "Masseria Grande" in agro di Collepasso". Determinazione a contrarre", la Provincia decideva di procedere ad indire gara ufficiosa per l'affidamento dei "Lavori di sistemazione della recinzione in muratura e dell'ingresso relativi all'immobile denominato "Masseria Grande" in agro di Collepasso", fissando l'importo a base di affidamento pari ad € 39.500 e facendovi fronte "utilizzando l'imp. n. 3553/2 del 03/12/2009 sul Cap. n. 78766/050 "Rettifica curva sulla S.P. 361 e realizzazione di un incrocio a rotatoria per Cutrofiano finanziata dallo Stato (ex DPCM 22/12/2000)", del corrente esercizio, gestione residui", cioè somme rivenienti da residui di un'opera diversa (e ancora non chiusa) che interessa una rotatoria a circa due chilometri di distanza dal "rondò Masseria Grande", i cui lavori, a quanto pare, non sono stati ancora dichiarati chiusi per motivi non noti; la stessa Determinazione stabiliva "che il perfezionamento della procedura di aggiudicazione resterà subordinato al conseguimento di tutti i consensi e delle autorizzazioni da parte dei soggetti interessati", mai richiesti;
- 30) nell'ulteriore termine di scadenza del 31 dicembre 2014 (in quello del 4 dicembre non perveniva alcuna offerta) facevano "pervenire la domanda di partecipazione n. 4 concorrenti" e con Determinazione del Servizio Appalti ed Espropri n. 12 del 26.2.2015 "Lavori di sistemazione della recinzione in muratura e dell'ingresso relativi all'immobile



Provincia di Lecce

denominato "Masseria Grande" in agro di Collepasso. Aggiudicazione definitiva", la Provincia aggiudicava l'appalto dei lavori, con il ribasso d'asta del 31,157%, "in favore della ditta Sogeap srl da Giovinazzo (BA)", che, per inciso, è la stessa impresa aggiudicataria dell'appalto dei "lavori di restauro e valorizzazione del complesso abbaziale di Santa Maria di Cerrate", ai sensi della D.D. n. 769/9.4.2014 (importo a base d'asta: € 2.070.950,50; ribasso offerto: 30,45%);

- 31) nelle more, il 9 aprile 2015, il Presidente della Provincia decideva di prorogare di due anni, al 4 giugno 2017, il nuovo termine dei lavori e la scadenza della dichiarazione di pubblica utilità con Provvedimento n. 31, considerato che "l'impresa esecutrice dei lavori, a tutt'oggi, non ha ancora fornito i tipi di frazionamenti catastali che definiscono le superfici esatte da espropriare, peraltro sollecitati dal Dirigente il Servizio Strade con propria nota prot. n. 7875 del 05/02/2015" e che "appare del tutto evidente l'impossibilità di terminare le opere ed i connessi adempimenti della procedura espropriativa entro il termine fissato dalla deliberazione di Giunta n. 144/2010, cioè entro il 04.06.2015, né si è in grado di prevedere la data di conclusione dello stesso", rivelando, quest'ultima affermazione, la nebulosità e la problematicità dell'intera vicenda;
- 32) appare ancor più stravagante tutta l'inutile e non produttiva procedura seguita se si consideri, infine, che il 28 maggio u.s., mentre era convocato il Consiglio comunale di Collepasso per discutere ancora del "rondò masseria Grande", il Dirigente del Servizio Viabilità faceva pervenire via fax al Comune (e alla Sovrintendenza per i Beni Storici e Artistici della Puglia) una comunicazione per trasmettere "gli elaborati ("relazione tecnica" e "elaborati grafici architettonici" riferiti al progetto di sistemazione della recinzione in muratura e dell'ingresso relativi all'immobile denominato "masseria Grande", chiedendo il "rilascio dei titoli autorizzativi nel più breve tempo possibile";
- 33) quest'ulteriore e surreale iniziativa compendia in maniera sintomatica la confusione, la contraddittorietà e l'irragionevolezza della Provincia sull'intera vicenda. Anche i bambini sanno che per realizzare un'opera pubblica prima si redige e approva un progetto e poi si procede all'appalto dei lavori. In questo caso, invece, la Provincia ha fatto tutto il contrario: prima appalta i lavori per l'inutile spostamento e ricostruzione delle colonne settecentesche della masseria - con D.D. n. 227/17.10.2014 approva la procedura di aggiudicazione e con D.D. n. 12/26.2.2015 aggiudica persino l'appalto - e poi presenta il progetto chiedendo al Comune di approvarlo, nel maldestro tentativo di scaricare su questo la responsabilità della mancata ripresa dei lavori, ben sapendo che il Comune non potrà mai approvare tale sedicente "progetto esecutivo" perché non gli è stato mai notificato alcun atto che possa legittimare l'approvazione di opere su terreni di un privato, perché il progetto è privo del computo metrico dell'opera e della firma di un progettista, è ambiguo e contraddittorio e viola norme vigenti. Nella stessa relazione si riconosce, infatti, seppur in maniera involuta e ambigua, che sulla masseria vi è il vincolo "previsto dal vigente Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)". Considerato che la Provincia chiede di approvare il "progetto" presentato il 28 maggio 2015, è indubbio che vadano rispettati i vincoli del PPTR. D'altronde, se nel progetto originario fosse stato tutto in regola, perché la Provincia presenta un nuovo progetto solo per quella marginale porzione dell'area?!? Appare evidente il maldestro tentativo di scaricare su altri soggetti esclusive



Provincia di Lecce

responsabilità della Provincia, chiedendo al Comune di approvare un atto illegittimo e contro legge. La Provincia cade, poi, nel ridicolo quando, nella comunicazione del 28 maggio, sostiene che si è “reso indispensabile procedere d’ufficio” nell’attività di “demolizione e ricostruzione” del portale e dei muri di cinta della masseria Grande, “non avendovi provveduto direttamente la ditta proprietaria dell’immobile”, sostenendo, in modo capzioso e illegittimo, che sarebbe dovuto essere lo stesso proprietario a realizzare a sue spese (!!!) quei lavori di “pubblico interesse”;

- 34) per finalità e motivi strumentali e “oscuri”, la Provincia persiste in decisioni assurde, stravaganti e illogiche al solo fine di giustificare una colpevole inerzia che dura da oltre due anni, proprie responsabilità per le enormi e incomprensibili opere realizzate in difformità (e poi smantellate) e per la situazione di pericoli e disagi creati nell’area;
- 35) appare incomprensibile il rifiuto di procedere ad una variante del progetto del 2010, ragionevolmente avanzato da più parti per salvaguardare il settecentesco complesso masserizio, attualmente vincolato dal P.P.T.R., considerato che, se necessario, si potrebbe tranquillamente traslare di pochi metri la realizzazione della rotatoria nell’ampia e contigua area utilizzata in passato come deposito di auto da demolire ed ora in stato di inutilizzo e assoluto abbandono, salvo che quell’area si ritenga intoccabile per motivi inconfessabili o perché di proprietà di un parente del Presidente della Provincia;
- 36) infine, nelle pagine provinciali de “La Gazzetta del Mezzogiorno” di lunedì 8 giugno 2015, sotto il titolo “Rondò-caos, ora spunta la segnaletica-trappola”, viene pubblicato un articolo in cui si denuncia la “segnaletica contraddittoria”, nonché la strana scomparsa di numerosa segnaletica stradale sulle diverse e contigue strade provinciali che conducono verso il “rondò masseria Grande”, già precedentemente installata dalla Provincia per segnalare i lavori in corso ed oggi misteriosamente sparita per motivi ignoti (furto o disposizioni della stessa Provincia?!?);

tutto ciò premesso, i sottoscritti consiglieri provinciali chiedono:

- 1) di avere un’informativa dettagliata e puntuale nel merito di tutte le numerose e documentate questioni sopra poste e sulle motivazioni dei comportamenti contraddittori e ostativi della Provincia e dei suoi Uffici, che, alla luce di fatti e atti richiamati, potrebbero prefigurare una violazione di fondamentali principi cui è tenuta l’azione della Pubblica Amministrazione e persino atti arbitrari ed illegittimi, oltre il venir meno al dovere di collaborazione e confronto tra Enti locali (Provincia e Comuni) e con i cittadini;
- 2) quali provvedimenti abbia adottato o intenda adottare nei confronti dei dipendenti provinciali responsabili di tale assurda e scandalosa situazione oltre che per comportamenti irrituali e censurabili, come esposti nel corso della premessa;
- 3) per quali motivi l’Organo di direzione politico-amministrativa non abbia sinora provveduto e non provveda ad emanare apposito atto di indirizzo ai competenti Servizi, finalizzato alla predisposizione di una variante al progetto approvato nel 2010, cioè di un semplice, doveroso e inevitabile atto, capace, in base anche ai principi di ragionevolezza, economicità e proporzionalità cui si devono attenere gli atti della Pubblica Amministrazione, di contemperare tutti gli interessi in campo, ridimensionare i lavori previsti, salvaguardare il



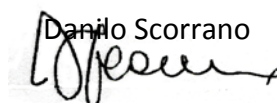
Provincia di Lecce

- portale e i muri della settecentesca Masseria tutelata dal vincolo del vigente P.P.T.R., far risparmiare tempo e soldi alla Provincia e garantire la conclusione dell'opera, la sicurezza dei cittadini, gli interessi delle aziende delle due zone industriali di Casarano e Collepasso, i numerosi turisti che attraversano l'area e l'immagine del Salento, oggi gravemente lesa dalla perdurante e scandalosa situazione di abbandono e pericolosità dell'area;
- 4) se, nelle more, come ripetutamente richiesto dai Comuni di Collepasso e Casarano, la Provincia non abbia il dovere di attuare un immediato intervento straordinario, provvisorio e reversibile, per garantire la sicurezza degli automobilisti sul breve tratto di collegamento tra la S.P. 361 (Collepasso-Maglie) e la S.P. 69 (Casarano-Maglie);
 - 5) di sapere se e quali somme la Provincia abbia sinora liquidato all'impresa appaltatrice per la gran mole di opere effettuate e poi rimosse in quanto abusive e quante siano le somme ancora a disposizione per la realizzazione dell'opera, considerato che per spostare e ricostruire le colonne della masseria ha dovuto reperire somme da un'altra opera, i cui lavori non sono ancora chiusi e che nulla ha a che vedere con il rondò "masseria Grande".

I sottoscritti, infine, allo scopo di tutelare gli interessi generali e alla luce di quanto esposto e proposto, sollecitano la Provincia a portare a termine, nel pieno rispetto dei beni paesaggistici e culturali, oltre che del buon senso e delle norme vigenti, un'opera ubicata in un'area strategica sulla Gallipoli-Otranto, considerato che le due arterie interessate servono le zone Industriali di Casarano e Collepasso, hanno un'importanza primaria per il turismo e sono attraversate giornalmente da migliaia e migliaia di cittadini, compresi tantissimi lavoratori pendolari e studenti.

Lecce, 11/06/2015

Il Consiglieri

Daniilo Scorrano


Sergio Signore